

# Parrocchiando

## AL CENTRO DELLA NOSTRA FEDE: LA PASQUA

**Nel misterioso** intreccio che lega l'evento dell'Incarnazione del Verbo di Dio con la sua Passione, Morte e Risurrezione, vogliamo rifarci a quanto solennemente proclamato nell'Annunzio del giorno della Pasqua, proposto nella liturgia nel giorno dell'Epifania del Signore:

*"Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. **Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua....** In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri... L'Ascensione del Signore... La Pentecoste... La prima domenica di Avvento... Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, **la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen**".*

Secondo tale esortazione allora, la Pasqua non è solo il centro dell'anno liturgico, ma ancor più il centro della vita del credente, perché senza la fede nella risurrezione saremmo discepoli di un morto, infelici e affranti per aver deposto nel Sepolcro la nostra grande Speranza, e per di più con l'incapacità di elaborare il lutto a motivo della grande delusione (come accadde ai discepoli di Emmaus prima dell'incontro con il Signore risorto). Per tali motivi la Resurrezione è il **fondamento centrale della fede cristiana**; e proprio in questo Anno della Fede, sentiamo il bisogno di rifondare il nostro Credo proprio sul centro, sul cuore del Kerigma cristiano, sostenuti dalle parole dell'apostolo Paolo che afferma "Se Cristo non fosse risorto la nostra predicazione sarebbe senza fondamento e vana la vostra fede"(1 Cor 15,14).

**Siamo allora** chiamati in questa solennità di Pasqua a riscoprire l'importanza della partecipazione ai riti, alle celebrazioni e alle liturgie per esprimere, arricchire, educare la nostra fede. Così la Pasqua diviene *"dono da accogliere sempre più profondamente nella fede, per poter operare in ogni situazione, con la grazia di Cristo, secondo la logica di Dio, la logica dell'amore. La luce della risurrezione di Cristo deve penetrare questo nostro mondo, deve giungere come messaggio di verità e di vita a tutti gli uomini attraverso la nostra testimonianza quotidiana"*. (Benedetto XVI – 27/04/2011).



Raffello Sartzio Resurrezione 1501

Facciamo allora nostra l'espressione del canto pasquale del Regina Coeli, per esprimere e testimoniare con tutta la nostra vita, l'incontenibile gioia di chi ha incontrato il Risorto e avverte la necessità di testimoniare a ogni uomo: "Cristo, nostra Pasqua è risorto! Sì, ne siamo certi:

**Cristo è davvero risorto! Alleluia!"**

*Don Piero*



PARROCCHIA SANTO  
STEFANO P.M.  
BRACCIANO

# BUONASERA, SONO FRANCESCO

Le prime parole pronunciate dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro da Jorge Mario Bergoglio, dopo l'elezione a Papa, mercoledì 13 marzo. Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936 in una famiglia di origini piemontesi, appartenente alla Compagnia di Gesù, era vescovo della capitale argentina.



*"Fratelli e sorelle, buonasera! Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i*



*miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI.. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca.*

*E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella! Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto!*



## Camminare, costruire, confessare.

(Dall'omelia di papa Francesco durante la messa con i cardinali elettori nella cappella Sistina il giorno dopo l'elezione).

*"Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una Ong assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. Camminare, edificare-costruire, confessare. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore".*



## La croce di Cristo porta alla gioia

(Dall'omelia durante la messa della domenica delle Palme il 24 marzo)

*"La croce di Cristo abbracciata con amore non mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochettino quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte".*

## Non cediamo mai al pessimismo.

(Dal discorso in occasione dell'udienza a tutti i cardinali del 15 marzo)

*"Non cediamo mai al pessimismo, a quell'amarezza che il diavolo ci offre ogni giorno; non cediamo al pessimismo e allo scoraggiamento: abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra. Il Paraclito fa tutte le differenze nelle Chiese, e sembra che sia un apostolo di Babele. Ma dall'altra parte, è Colui che fa l'unità di queste differenze, non nella 'ugualità', ma nell'armonia. Il Paraclito che dà a ciascuno di noi carismi diver-*



# Non siate mai tristi, per favore non lasciatevi rubare la speranza

(Dall'omelia durante la messa della domenica delle Palme il 24 marzo)

*“Gioia! Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! E in questo momento viene il nemico, viene il diavolo, mascherato da angelo tante volte, e insidiosamente ci dice la sua parola. Non ascoltatelo! Seguiamo Gesù! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. E, per favore, non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciate rubare la speranza!”*



## Perché mi sono chiamato Francesco

(Dal discorso in occasione dell'incontro con i giornalisti il 16 marzo).



*“Alcuni non sapevano perché il Vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Alcuni pensavano a Francesco Saverio, a Francesco di Sales, anche a Francesco d'Assisi. Io vi racconterò la storia. Nell'elezione, io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito della Congregazione per il Clero, il cardinale Claudio Hummes: un grande amico, un grande amico! Quando la cosa diveniva un po' pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, viene l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: 'Non dimenticarti dei poveri!'. E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d'Assisi. E' per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? E' l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero ... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!”*

## Il Signore non si stanca mai di perdonare

(Dall'omelia in occasione della Santa Messa nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano, domenica 17 febbraio, quinta di Quaresima, racconto evangelico della donna adultera perdonata da Gesù).

*“Credo che siamo questo popolo che, da una parte vuole sentire Gesù, ma dall'altra, a volte, ci piace bastonare gli altri, condannare gli altri. E il messaggio di Gesù è quello: la misericordia. Per me, lo dico umilmente, è il messaggio più forte del Signore: la misericordia. Il Signore mai si stanca di perdonare: mai! Siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono. E chiediamo la grazia di non stancarci di chiedere perdono, perché Lui mai si stanca di perdonare. Chiediamo questa grazia”*



## Custodiamo Cristo nella nostra vita

(Dall'omelia in occasione della Santa Messa di inizio pontificato, 19 marzo, solennità di san Giuseppe)

*“Abbiamo ascoltato nel Vangelo che 'Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa'. In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custos, custode. Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza: Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!”*





## LA TAVOLA DELL'ASSUNZIONE DELLA VERGINE DEL MUSEO DEL DUOMO DI BRACCIANO IN MOSTRA ALLA GALLERIA DEGLI UFFIZI DI FIRENZE



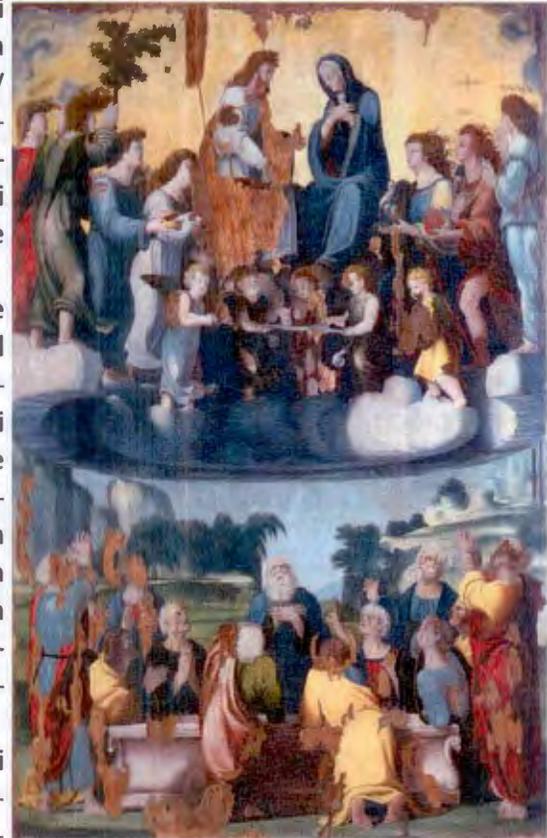
**Lunedì 25 Febbraio 2013** il Parroco di Bracciano Don Piero Rongoni, un rappresentante dell'Associazione Forum Clodii e il funzionario della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici del Lazio, Dott. Benvenuto Pietrucci, hanno ufficialmente consegnato la tavola dell'Assunzione della Vergine, conservata presso il Museo dell'Opera del Duomo "Bruno Panunzi" di Bracciano, al personale incaricato dalla Galleria degli Uffizi. L'opera sarà, infatti, esposta a Firenze dal 5 Marzo al 26 maggio 2013, nell'ambito della mostra *Norma e Capriccio. Spagnoli in Italia agli esordi della 'maniera moderna'*. La mostra è dedicata all'attività dei pittori spagnoli che, all'inizio del XVI secolo, operarono in Italia e si confrontarono con la locale corrente manierista da cui trassero spunto e ispirazione. Tra questi, si possono annoverare Pedro Fernandez (Pseudo-Bramantino), Pedro Machuca, Alonso Berruguete, Diego Silóe e Bartolomé Ordóñez, tutti artisti provenienti da diverse località spagnole come Murcia, Palencia, Burgos e Toledo.

L'Assunzione della Vergine è un dipinto ad olio su tavola di grandi dimensioni, attribuito a Pedro Fernandez da Murcia, il cosiddetto Pseudo-Bramantino. Il pittore, di origine iberica e di formazione lombarda, autore, nel 1521, del famoso Polittico di Sant'Elena della Cattedrale di Girona in Catalogna, fu attivo in Italia tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, soprattutto in ambito milanese, romano e partenopeo. Da confronti con altre sue opere, in particolare la Visione del Beato Amedeo Menez da Silva, conservato a Roma nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini, l'anno di realizzazione della tavola dell'Assunzione è stimato tra il 1514 e il 1516.

L'opera dell'Assunzione della Vergine si presenta suddivisa in due registri: quello superiore rappresenta la sfera celeste, e quello inferiore, il mondo terreno. Nel registro superiore sono infatti rappresentati la Vergine e Cristo con ai piedi cinque Angeli musicanti adagiati su nuvole e, ai lati, sette Arcangeli. Tra i quattro Arcangeli a sinistra del Cristo è presente Eucudiele, rappresentato con un libro aperto, Sealtiele, con un ramo fiorito, Raffaele, con in mano una custodia d'oro e Michele, con una lancia che rappresenta la sua lotta contro Lucifero. I tre Arcangeli a destra della Vergine sono invece Gabriele, raffigurato con elmo e spada, Uriele, con una fiamma accesa e, infine, Barchiele, con la colomba simbolo dello Spirito Santo. Nel registro inferiore sono rappresentati i dodici Apostoli oranti che rivolgono il loro sguardo a Cristo e alla Vergine.

Il dipinto era in origine conservato nella Sagrestia della Chiesa di San Lorenzo Martire in Pisciarelli (Bracciano). L'opera era semiconosciuta perché veniva utilizzata come supporto di una tela del '700 raffigurante la Madonna del Rosario con Bambino. Una volta rimossa la tela sovrastante, il dipinto dell'Assunzione, realizzato su tre tavole sconnesse, si è presentato in un pessimo stato di conservazione, sporco e coperto da uno spesso strato di sostanze adesive che rendevano scarsamente visibile la pellicola pittorica.

Il restauro della tavola venne eseguito nel 1981, a cura della Soprintendenza del Lazio, sotto la direzione della Dott.ssa Alma Maria Mignosi Tantillo. Alla fine del recupero, causa l'assenza di un luogo adatto alla sua conservazione, l'opera non venne riconsegnata alla Chiesa di San Lorenzo in Pisciarelli, ma rimase in deposito per i trent'anni successivi presso i locali della Soprintendenza. Nel 2011, in occasione dell'allestimento da parte dell'Associazione Forum Clodii della nuova sala del Museo dell'Opera del Duomo, il dipinto è stato ufficialmente richiesto dall'ex parroco di Bracciano Don Nicola Fiorentini e quindi concesso in custodia, per essere finalmente esposto accanto all'altra importante opera conservata nel Museo, il doppio trittico del SS. Salvatore, dipinto trecentesco firmato da Donato e Gregorio di Arezzo. Proprio in occasione dell'inaugurazione di questa nuova sala espositiva, il funzionario della Soprintendenza Dott.ssa Rosalba Cantone ha tenuto una conferenza sulla tavola di Pisciarelli che, è stata così riconsegnata ufficialmente alla cittadinanza di Bracciano.



## PROSSIMA APERTURA DEL MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO "BRUNO PANUNZI"

È con grande gioia che la Parrocchia S. Stefano P.M. e l'Associazione "Forum Clodii" annunciano a tutta la comunità l'ormai prossima apertura del Museo dell'Opera del Duomo "Bruno Panunzi". In seguito al recupero della grande sala che conserva le tavole del SS. Salvatore e della sala dell'Archivio Storico Parrocchiale, inaugurate nel marzo 2011, le opere di ristrutturazione realizzate negli ultimi due anni, soprattutto grazie al continuo impegno dei soci Aldo Pedaletti e Pietro Mango, si sono concentrate nelle piccole sale annesse all'Archivio e nel lungo corridoio che, passando alla base del campanile, arriva sino all'antica Sagrestia della Chiesa, adibita come prima ala del Museo. Tutte le sale sono state allestite e l'apparato didattico è stato preparato; è stata realizzata una brochure informativa e ogni singola opera è stata corredata di didascalia in italiano e inglese.

La Chiesa di S. Stefano e l'annesso Museo saranno visitabili, a partire dalla metà del mese di maggio, il sabato e la domenica, dalle ore 10 alle 13 (per il periodo estivo si valuterà la possibilità di posticipare l'apertura al tardo pomeriggio). Ad ogni turno di apertura dovranno essere presenti almeno due persone. Più saremo e meno l'impegno sarà gravoso.

Considerato l'entusiasmo dimostrato da tutta la comunità, con gioia estendiamo l'invito alla partecipazione a tutti i cittadini e parrocchiani che hanno a cuore la tutela del nostro patrimonio storico e artistico.

I soci Maria Cristina Tomassetti (restauratrice), Marzia Panunzi e Alessio Fracassi (storici dell'arte) si sono resi disponibili ad organizzare due incontri formativi sulla storia della Chiesa di S. Stefano e sulle opere d'arte che vi sono conservate, destinati a tutti i volontari che vorranno operare nell'ambito del nostro amato museo parrocchiale.

**GLI INCONTRI SI TERRANNO AL MUSEO, SABATO 20 E 27 APRILE, ALLE ORE 17.00.**

Se sei interessato a intraprendere questa avventura, ti preghiamo di darci la tua disponibilità di massima, inviando nome, recapito telefonico ed e-mail all'indirizzo [info@forumclodii.org](mailto:info@forumclodii.org) oppure lasciando i tuoi recapiti in Parrocchia. Una volta formato il gruppo di lavoro, l'associazione definirà, con cadenza mensile o bimestrale, una precisa turnazione a seconda delle disponibilità di ogni volontario.

Giulio Lucarini

## Motto e Stemma di Papa Francesco

Il Papa ha deciso di confermare, per il suo nuovo ministero, il motto, "Miserando atque eligendo", e nei tratti essenziali anche lo stemma che aveva come arcivescovo. **Lo stemma di Papa Francesco è caratterizzato da una lineare semplicità:** nello scudo blu sono raffigurati l'emblema del suo ordine di provenienza, la Compagnia di Gesù: un sole fiammeggiante al cui interno, in rosso, ci sono la Croce, il monogramma di Cristo e tre chiodi in nero, simboli della passione. In basso una stella a simboleggiare la sua devozione per Maria e il fiore di nardo che richiama San Giuseppe. Sullo sfondo, la mitra, cioè il tradizionale copricapo episcopale, collocato tra due chiavi decussate, ovvero incrociate.

**Il motto "Miserando atque eligendo"** (cioè, guardandolo con misericordia e scegliendolo) è tratto da un'omelia di San Beda il Venerabile, sacerdote dell'ottavo secolo, quando parla di Gesù che chiama Matteo il pubblicano e lo guarda con sentimento di amore e lo sceglie come suo discepolo. Un episodio rivissuto dal giovane Bergoglio durante una confessione fatta a 17 anni nella festa di San Matteo: in quell'occasione si sente toccare il cuore, avvertendo la misericordia di Dio, che con amore lo chiama alla vita religiosa. Una volta eletto ve-



Bruno Panunzi  
museo dell'Opera del Duomo



# Diocesi di Civita Castellana



Sabato 2 marzo 2013 si è svolto presso la Chiesa di S. Giuseppe Operaio di Civita Castellana il Convegno Catechistico Diocesano sul tema "Iniziazione cristiana = Fuga dalla parrocchia". Se l'incontro era rivolto soprattutto ai catechisti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi, non sono comun-



que mancati anche rappresentanti di altre realtà parrocchiali che operano nella educazione e nella crescita religiosa dei ragazzi. Siamo arrivati in tanti, dalle tante diverse realtà nella nostra diocesi, forse tutti accomunati da una speranza: trovare la soluzione a questo problema che è presente in maniera più o meno accentuata in tutte le realtà parrocchiali e forse non solo della nostra diocesi: i ragazzi, dopo aver ricevuto i sacramenti non nutrono più alcun interesse a continuare a far parte nella parrocchia. Certamente, se un non addetto ai lavori leggesse, come un'uguaglianza matematica, l'uguaglianza provocatoria posta a tema del convegno, la tradurrebbe così: "i ragazzi prima frequentano il catechismo, poi scappano dalle parrocchie!"

Detto così, non sembrerebbe granché edificante per la categoria dei catechisti ed "assimilati", ma lo scossone che voleva dare alle nostre certezze ha raggiunto il segno. La riflessione dal titolo "Dalla parte del ragazzo" e il contributo provocatorio intitolato "La parrocchia che non vorrei" proposti da due collaboratori

diocesani, sono stati nella mattinata i temi portanti delle discussioni all'interno dei gruppi di lavoro. Dopo la pausa per il pranzo è arrivato il momento di tirare le somme, ovvero mettere insieme quanto era emerso all'interno dei diversi gruppi: necessità di catechisti più giovani, aiutare le famiglie e portarle a ristabilire con le realtà parrocchiali un rapporto di fiducia, trasformare il catechismo in un cammino di crescita per i ragazzi e non un proseguo dell'orario scolastico, più formazione per i catechisti... ma soprattutto porre il ragazzo al centro della nostra azione educativa. Troppo spesso il mondo dei ragazzi (ricco di sogni, speranze e sentimenti da comprendere e rispettare) è lontano dalle nostre parrocchie e dai nostri incontri di catechismo. Troppo spesso criticiamo il loro mondo fatto di telefonini, computer e chat senza effettivamente aver mai provato ad entrarci. E allora, proprio in quel verso del Vangelo di Marco che nella mattinata, all'apertura del Convegno, il nostro vescovo Romano Rossi aveva commentato e spiegato, sta tutta l'essenza del catechista e della sua missione: "... preso un bambino, lo pose in mezzo a loro, abbracciandolo..." (Mc 9, 36).

Anna Palumbo – Referente catechisti



L'iniziativa continua, ulteriori informazioni in Parrocchia

## QUARESIMA DI CARITÀ 2013

### Il tuo pane per chi ha fame

Raccolta di viveri per i poveri della tua Parrocchia

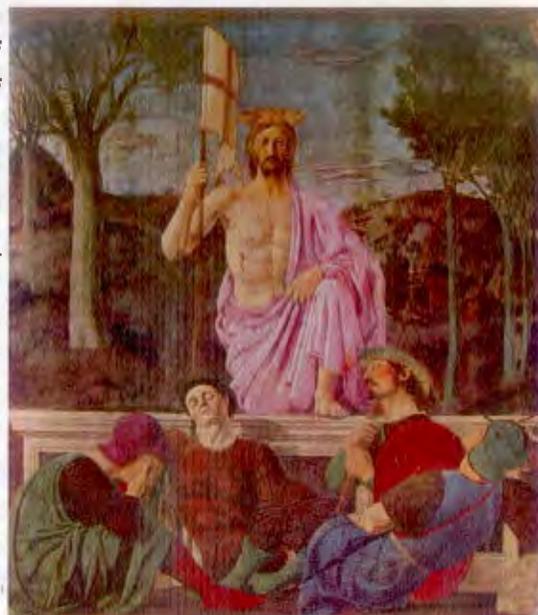
## Il tuo pane per chi ha fame

Si chiede ad ogni battezzato e alle comunità parrocchiali di attivarsi, scatenando la "fantasia della carità" attraverso raccolte di vario genere per fornire i centri di distribuzione di quei generi alimentari che quotidianamente vengono distribuiti alle tante persone bisognose che bussano alle porte delle nostre Caritas (scatolame, latte, pasta, olio, biscotti, formaggio, ecc.).



# IL KERYGMA: L'ANNUNCIO CHE TRAFIGGE IL CUORE

"...E dato che i Giudei reclamano miracoli e i Greci vanno in cerca della sapienza, noi, predichiamo un Cristo crocifisso, scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani, ma per quelli che sono chiamati, siano essi Giudei o Greci, un Cristo che è potenza di Dio e sapienza di Dio. Poiché la follia di Dio è più sapiente degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini..." .E' dalla 1° lettera ai Corinti che il 10 marzo nel nostro oratorio è partita la relazione di don Gabriele Gabati dal titolo: "Il Kerygma: l'annuncio che trafugge il cuore", secondo incontro di catechesi nell'ambito del progetto diocesano "Mosaico di pietre vive". Non si può annunciare il Signore se non partendo dalla Sua morte e dalla Sua resurrezione, noi siamo gli apostoli di un Cristo che si è fatto uomo come noi e si è fatto uccidere sulla croce come un malfattore per redimerci attraverso il supremo sacrificio di se stesso. La morte in croce appare a chi non crede assurda e ignobile, ma noi non possiamo annunciare Cristo se non accettiamo la Sua croce. E quattro giorni dopo questo incontro, il Santo Padre Francesco, nell'omelia della messa con i Cardinali nella cappella Sistina ha detto: "Quando camminiamo senza la croce, quando edificiamo senza la croce, quando confessiamo un Cristo senza la croce, non siamo discepoli del Signore....Dobbiamo avere il coraggio di camminare in presenza del Signore, con la croce del Signore, di edificare la Chiesa sul Sangue del Signore che è versato sulla Croce, e confessare l'unica gloria, Cristo crocifisso". Più chiaro di così!.....



Monica mani Iadicicco



## Spazio Oratorio



**Sabato 23 Febbraio** sono iniziati degli incontri di formazione sull'oratorio, che proseguiranno ogni terzo sabato del mese fino a maggio. L'obiettivo è quello di condividere dei concetti, creare un know How comune sul quale costruire un progetto comunitario, un fine da perseguire sicuramente con pazienza, costanza e tenacia nel lungo periodo. Tante persone di buona volontà si sono avvicinate o continuano a credere nell'importanza dell'oratorio e ad operarsi perché esso possa funzionare.

Non basta la buona volontà è necessario crescere insieme, formarsi sui concetti di base, confrontarsi con altre realtà affinché si possano sempre più organizzare delle attività che rispondano alla esigenza primaria dell'oratorio: porsi da punto di riferimento per i ragazzi già inseriti in diverse attività all'interno della parrocchia ma anche e soprattutto per tutti coloro che ne vogliono far parte.



Gli incontri sono diretti agli operatori che a diverso titolo operano in oratorio, alle catechiste poiché non può funzionare un oratorio dissociato dalle attività che hanno come fulcro i ragazzi e la loro crescita spirituale e personale ed a tutti coloro che desiderano avvicinarsi all'oratorio per aiutare od anche soltanto per curiosità.

**I prossimi appuntamenti saranno sabato 20 Aprile, sabato 18 Maggio alle 19.00 in oratorio. Non mancate ed avvicinatevi numerosi poiché tutto ciò che facciamo per i giovani è la nostra speranza per un mondo migliore.**



## CONCERTO SINFONICO

La **PROMETHEUS CHAMBER ORCHESTRA**, diretta da Giordano Ferranti, eseguirà un programma musicale dedicato a Mozart e ai due grandi compositori inglesi di inizio '900: Elgar e Britten.

**Direttore :Giordano Ferranti**  
**Violino solista :Federico Piccotti**

organizzato  
dall'Associazione Piccola Orchestra Contemporanea  
e dalla  
**Scuola di Musica Civica di Bracciano**

**LUNEDI 1 APRILE 2013 ore 17.00**  
**DUOMO DI S. STEFANO P.M.**  
**INGRESSO LIBERO**



CHIESA	SABATO	DOMENICA	FERIALE
S. MARIA NOVELLA	18.00	08.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00	18.00
DIVINO AMORE	17.00	08.45	06.45
VISITAZIONE	21.00	—	08.00
ORATORIO B.I. XI	—	10.00	—

### Contatti Utili



Parrocchia  
06 99804560



Parrocchia Santo Stefano Bracciano

<http://www.santostefanobracciano.it/>

@ [p.s.stefanobracciano@gmail.com](mailto:p.s.stefanobracciano@gmail.com)

### SEGRETERIA ORATORIO "BEATO INNOCENZO XI"

La segreteria è aperta secondo il seguente calendario:

- dal lunedì al venerdì: dalle 16.00 alle 18.30
- sabato dalle 10.00 alle 12.00

Per ogni informazione sulle attività oratoriali (catechismo, laboratori, riunioni), per l'utilizzo dei locali e del campo di calcetto e per offrire il vostro gradito contributo, potete contattare il numero di telef. **389 2014853** negli orari di apertura della segreteria.



## Vacanza comunitaria Estate 2013

LOCALITA'	Fondo Piccolo – Folgaria (TN) Trentino Alto-Adige -
PERIODO	dal 19 agosto 2013 al 26 agosto 2013
STRUTTURA	HOTEL GRIZZLY *** <a href="http://www.hotelgrizzly.it/">http://www.hotelgrizzly.it/</a>
COSTO	<b>14,50 € per persona</b> (in relazione alle 25 persone che hanno già dato adesione) che comprenderanno tutta la struttura. La quota comprende il trattamento di solo pernottamento, l'affitto della struttura e degli arredi, spese di luce, acqua e gas. La quota non comprende la biancheria da camera e da bagno. Il gruppo provvederà autonomamente a fornirsi a proprie spese di quanto necessario per la preparazione dei pasti e per le operazioni di pulizia nonché la biancheria da camera e bagno. Il trasferimento da/per la località sarà a cura degli interessati.
FORMULA	La formula scelta è dell' <b>autogestione</b> .
CAPARRA	<b>30 % della propria quota</b> da versare al personale delegato al momento della prenotazione. Eventuali defezioni si tradurrebbero nel pagamento di penali o perdita della caparra. Si raccomanda consapevolezza e coscienza al fine di evitare condizioni di disagio per tutti.

In considerazione della capienza massima della struttura ricettiva di **45** posti letto, vi è ancora una limitata disponibilità di posti. Ulteriori adesioni si tradurrebbero in una piccola riduzione della quota individuale. Qualora interessati, si contatti urgentemente il personale delegato:

**Margherita Nigro cell. 377 1175433—Chiara Del Giaccio cell. 338 1392502**

### Perché un campo scuola diocesano?

Per fare un'esperienza nuova e significativa

Per conoscere altri ragazzi

Per conoscere ragazzi che, come te, hanno un gruppo nella loro parrocchia

Perché potremmo rivederci e fare incontri tutti quanti insieme durante l'anno

### INFORMAZIONI

don Gianpiro 347-1158618  
don Chicco 340-3583354  
Valentina 348-6378780  
Curia 0761-815182

Pastorale Giovanile  
Civita Castellana

[www.diocescivita Castellana.it](http://www.diocescivita Castellana.it)



**ISCRIVITI**  
entro il  
**15 aprile!**

**CAMPO  
& SCUOLA  
DIOCESANO**

**1-8 LUGLIO 2013**  
**FRONTIGNANO  
di TUSCANIA**



Per il secondo anno consecutivo la nostra parrocchia e la parrocchia di Bracciano Nuova, hanno aderito alla campagna di raccolta fondi "Un pozzo di sorprese" con l'obiettivo di garantire acqua

potabile a **24.000** persone che vivono in Etiopia a **Bonga e Wolayta** e di migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle stesse comunità. A Bonga e Wolayta, ci sono **8.000** bambini che hanno sete. Percorrono ogni giorno, con le loro mamme, decine di chilometri per raggiungere una pozza d'acqua sporca. E pur di bere, rischiano di morire. Anche quest'anno, grazie alla generosità dei nostri parrocchiani e di amici siamo riusciti a raccogliere più di **2000** euro dalla vendita di **200** uova di Pasqua. Per capire il valore di quanto raccolto basti pensare che con **10 €** è possibile ridurre di **1 km** la distanza che separa un bambino dall'acqua potabile. Ed è anche importante che i nostri bambini sappiano quanto vale un gesto semplice come scartare un uovo di Pasqua. La loro felicità sarà la stessa felicità che un bambino in Etiopia può provare bevendo un bicchiere di acqua pulita.

Entrambe le sorprese contengono un sorriso, che è il valore della vita.

Per chi volesse conoscere meglio questa O.N.G. e le diverse attività da essa svolte può visitare il loro sito web

[www.cvm.an.it](http://www.cvm.an.it)

Grazie ancora